



# rEstate in Ascolto

I GIARDINI DELLA FILARMONICA  
16 - 29 GIUGNO 2023

SALA CASELLA | mercoledì 28 giugno ore 20

## INTORNO A UN LIBRO

### VERDI

con l'autore **Paolo Gallarati**  
e **Alessandro Avallone**

**Marianna Mappa** *soprano*  
**Angela Naccari** *pianoforte*

**Giuseppe Verdi**  
(1813-1901)

“Santo di Patria” da *Attila* (I atto, scena III)

“Tacea la notte placida” da *Il trovatore* (atto I, scena II)

“Ritorna vincitor” da *Aida* (atto I, scena I)

“Pace mio Dio” da *La forza del destino* (atto IV, scena VI)

Paolo Gallarati ci conduce alla scoperta della vita e delle opere di Giuseppe Verdi, intrecciando per la prima volta l'una con le altre, indissolubilmente. La sua è un'appassionante narrazione assieme biografica e storica, che segue l'evoluzione del compositore da giovane talento a grande maestro, alternandola a letture attente e avvincenti di ogni sua opera, atto per atto, scena per scena. Da *Nabucco* a *Macbeth*, da *Rigoletto* alla *Traviata* fino ad *Aida* e agli ultimi lavori di ispirazione shakespeariana, Gallarati ricostruisce il percorso profondamente innovativo di un genio che, nel rifiuto di ogni convenzione, nella ricerca stilistica e teatrale ha sempre seguito unicamente la propria ispirazione.

**Verdi** (Milano, Il Saggiatore, 2022) è un libro dalla doppia anima, scritto per chi vuole avvicinarsi all'opera di uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi come per chi sente il bisogno di approfondire la propria conoscenza insieme a un musicologo quale Gallarati. Un racconto limpido e coinvolgente, un volume dalle cui pagine emerge luminosa la grandezza di un personaggio unico, ispirato, nell'arte e nella quotidianità, da un lucido realismo.

**Paolo Gallarati** (Torino, 1949) è stato docente di Storia della musica all'Università di Torino ed è socio dell'Accademia delle scienze di Torino; collabora come critico musicale con *La Stampa* e *Amadeus*. Autore di numerosi saggi sulla storia e l'estetica dell'opera, con il Saggiatore ha pubblicato *Verdi ritrovato. Rigoletto, Il trovatore, La traviata* (2016).

[www.filarmonicaromana.org](http://www.filarmonicaromana.org)

### **Santo di Patria**

libretto di

Temistocle Solera, Francesco Maria Piave

ODABELLA

Santo di Patria indefinito amor!

Allor che i forti corrono

come leoni al brando

stan le tue donne, o barbaro,

sui carri lagrimando.

Ma noi, donne italiane,

cinte di ferro il seno,

sul fumido terreno

sempre vedrai pugnar.

### **Tacea la notte placida**

libretto di Salvatore Cammarano

LEONORA

Tacea la notte placida

e bella in ciel sereno

la luna il viso argenteo

mostrava lieto e pieno;

quando suonar per l'aere,

infino allor sì muto...

dolci s'udiro e flebili

gli accordi d'un liuto,

e versi melanconici

un trovator cantò.

Versi di prece, ed umile

qual d'uom che prega iddio;

in quella ripeteasi

un nome... il nome mio...

Corsi al veron sollecita...

egli era, egli era desso!...

Gioia provai che agli angeli

solo è provar concesso!

Al core, al guardo estatico

la terra un ciel sembrò.

### **Ritorna vincitor**

libretto di Antonio Ghislanzoni

AIDA

Ritorna vincitor!...

E dal mio labbro uscì l'empia parola! Vincitor

del padre mio... di lui che impugna l'armi

per me... per ridonarmi

una patria, una reggia! E il nome illustre

che qui celar mi è forza. Vincitor

de' miei fratelli... ond'io lo vegga, tinto

del sangue amato, trionfar nel plauso

dell'egizie coorti!... e dietro il carro,

un re... mio padre... di catene avvinto!...

L'insana parola

o numi sperdete!

Al seno d'un padre

la figlia rendete:

struggete le squadre

dei nostri oppressor!

Sventurata! che dissi?... e l'amor mio?...

Dunque scordar poss'io

questo fervido amor che oppressa e schiava

come raggio di sol qui mi beava?

Imprecherò la morte

a Radamès... a lui che amo pur tanto

Ah! non fu in terra mai

da più crudeli angoscie un core affranto.

I sacri nomi di padre... di amante

né profferir poss'io, né ricordar...

per l'un... per l'altro... confusa... tremante...

io piangere vorrei... vorrei pregar.

Ma la mia prece in bestemmia si muta...

delitto è il pianto a me... colpa il sospir...

in notte cupa la mente è perduta...

e nell'ansia crudel vorrei morir.

Numi, pietà del mio soffrir!

Speme non v'ha pe 'l mio dolor...

amor fatal tremendo amor

spezzami il cor fammi morir!

## **Pace mio Dio**

libretto di

Francesco Maria Piave, Antonio Ghislanzoni

LEONORA

Pace, pace, mio Dio, cruda sventura  
m'astringe, ahimè, a languir;  
come il dì primo da tant'anni dura  
profondo il mio soffrir.

L'amai, gli è ver!... Ma di beltà e valore  
cotanto iddio l'ornò,  
che l'amo ancor, né togliermi dal core  
l'immagine saprò.

Fatalità!... fatalità!... un delitto  
disgiunti n'ha quaggiù!...

Alvaro, io t'amo, e su nel cielo è scritto:  
non ti vedrò mai più!

Oh dio, dio fa' ch'io muoia; ché la calma  
può darmi morte sol.

Invan la pace qui sperò quest'alma  
in preda a lungo duol.

Misero pane... a prolungarmi vieni  
la sconsolata vita... Ma chi giunge?  
Profanare chi ardisce il sacro loco?  
Maledizione!... Maledizione!...



# rEstate in Ascolto

I GIARDINI DELLA FILARMONICA

16 - 29 GIUGNO 2023

GIARDINI

mercoledì 28 giugno ore 21.30

## DANILO ROSSI & NEW GIPSY PROJECT

**Danilo Rossi***viola***Albert Florian Mihai***fisarmonica***Marian Serban***cymbalom***Nicolae Petre***contrabbasso*

Progetto carismatico e innovativo con Danilo Rossi, storica prima viola dell'Orchestra del Teatro alla Scala, e il Trio Gipsy. Uno spettacolo *crossover* tra il repertorio classico del mondo dell'est e il folk del mondo gitano, un percorso geografico e culturale che attraversa i Balcani e autori quali Dvořák, Brahms, Enescu e Bartók, riletti in chiave gitana, virtuosistica e folk.

Un connubio artistico, una scelta coraggiosa che unisce generi musicali apparentemente lontani: uno dei rari esempi in cui un musicista classico e un ensemble rom si fondono in un percorso musicale nel quale le differenze culturali arricchiscono le rispettive esperienze artistiche.

Un viaggio a Est, tra ritmi forsennati e una continua sfida di note.

*“Ho voluto capire il mondo rom e mi sono fatto affascinare dai racconti di questi tre zingari. Perché fra loro si chiamano così, in barba agli stereotipi. E oggi ambisco a farmi eleggere zingaro ad honorem”. Parola di Danilo Rossi.*

**Danilo Rossi** Allievo di alcuni tra i più importanti maestri di viola e di musica da camera, si diploma a 19 anni con il massimo dei voti e lode, ma già dall'età di 16 anni si mette in luce, vincendo il suo primo concorso internazionale. Appena diplomato supera il concorso per Prima Viola Solista dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, divenendo il più giovane strumentista nella storia del Teatro milanese ad aver ricoperto tale ruolo. Da quel momento la sua carriera sarà costellata da una serie di incontri, concerti, festival, recitals che lo porteranno in giro per il mondo, esibendosi nei più importanti teatri e sale da concerto. Immerso nella musica come pochi altri, ha spaziato innumerevoli volte nei generi musicali anche i più lontani tra di loro. Le numerose collaborazioni con grandi artisti dell'ambito jazz o pop hanno fatto di Danilo Rossi un esempio unico di come sia possibile vivere la musica nella sua completezza, senza nessuna barriera. Da sempre aperto alle più diverse esperienze, ha al suo attivo numerosi incontri con attori, scrittori, poeti che lo hanno portato ad esibirsi negli ambienti più diversi: dalle carceri ai boschi del Trentino, dalle paludi dello Sri Lanka ai teatri off delle periferie.

**Albert Florian Mihai** Nasce in Romania nel 1976 da una famiglia di musicisti zingari rom. È il padre, fisarmonicista, che a soli 5 anni gli regala una fisarmonica giocattolo da cui Albert comincia a fare musica "a orecchio". A 10 anni inizia a suonare ai matrimoni e successivamente nelle più grandi e prestigiose orchestre popolari del suo paese. Si mette in viaggio nei paesi dell'Europa occidentale per suonare e conoscere altre realtà musicali e musicisti: Italia, Francia, Germania, Spagna, Olanda arricchiscono la sua cultura musicale e la sua esperienza di vita. Si stabilisce a Roma dove forma il quartetto Taraf de Metropolitana, con cui si mette in luce per il suo virtuosismo e le sue interpretazioni; successivamente lavora per la TV (Rai e Mediaset). Infine si unisce alla Moni Ovadia Stage Orchestra.

**Marian Serban** Nasce in Romania nel 1970 da una famiglia di musicisti rom: suo nonno materno e suo zio erano entrambi virtuosi di *cymbalom*. Inizia a suonare giovanissimo e a 7 anni si esibisce già con suo fratello maggiore, Nicola. A 14 anni è solista. Nel 1988 si unisce al prestigioso ensemble Bucarest Rapsodia Romana e da quel momento inizia a collaborare con alcuni dei gruppi musicali più prestigiosi del paese, in particolare con il Danubiu di Turnu Severin. Nel 1994, dopo la caduta del regime comunista, lascia la Romania per l'Italia dove risiede attualmente. Con un gruppo di suoi compagni rom crea il quartetto Taraf de Metropolitana. Si unisce al gruppo Aquaragia Drom e collabora con Alexian Group di Santino Spinelli, Daniele Sepe, Taraf Destrani, Roy Paci, Francesca Comencini, Samuele Bersani, Serena Dandini, Claudio Bisio, Fabrizio Bentivoglio, Ennio Morricone. Si esibisce con l'Orchestra di Piazza Vittorio e diventa membro stabile e fondamentale della Moni Ovadia Stage Orchestra.

**Nicolae Petre** Nasce in Romania da una famiglia di musicisti, suo padre era un famoso violinista. Petre comincia a suonare all'età di 10 anni, a 20 anni con l'ensemble Doina Bucuresti si esibisce in tutta Europa e nel Sud America. Nel 1997 si trasferisce a Roma e fonda il gruppo Taraf de Metropolitana. Dal 2000 partecipa a trasmissioni televisive e spettacoli teatrali con Serena Dandini, Claudio Bisio, Emir Kusturica, Vinicio Capossela, Acquaragia Drom, Stefano Bollani, Daniele Sepe e Moni Ovadia.